

Gen.-Feb. 2019 CALENDARIO LITURGICO (Anno C) - rito romano

<p>DOMENICA 27 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">✚ III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</p>	<p>Ore 09.00: SANTA MESSA Ore 10.00: CATECHISMO Ore 11.00: SANTA MESSA</p>
<p>LUNEDI' 28 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Tommaso d'Aquino - memoria Eb 9,15.24-28; Sal 97; Mc 3,22-30 Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie</p>	<p>Ore 17.00: SANTA MESSA</p>
<p>MARTEDI' 29 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Eb 10,1-10; Sal 39; Mc 3,31-35 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>Ore 17.00: SANTA MESSA</p>
<p>MERCOLEDI' 30 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Eb 10,11-18; Sal 109; Mc 4,1-20 Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</p>	<p>Ore 17.00: SANTA MESSA</p>
<p>GIOVEDI' 31 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Giovanni Bosco - memoria Eb 10,19-25; Sal 23; Mc 4,21-25 Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</p>	<p>Ore 17.00: SANTA MESSA Ore 20.45: PROVE CORO</p>
<p>VENERDI' 1 FEBBRAIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34 La salvezza dei giusti viene dal Signore</p>	<p>Ore 16.00: ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 17.00: SANTA MESSA</p>
<p>SABATO 2 FEBBRAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Ml 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40 Vieni, Signore, nel tuo tempio santo</p>	<p>Ore 17.00: SANTA MESSA</p> <p style="text-align: center;">BENEDIZIONE DELLE CANDELE A TUTTE LE MESSE ANCHE DELLA DOMENICA</p>
<p>DOMENICA 3 FEBBRAIO verde</p> <p style="text-align: center;">✚ Iv DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31 - 13,13; Lc 4,21-30 La mia bocca racconterà la tua salvezza</p>	<p>Ore 09.00: SANTA MESSA Ore 10.00: CATECHISMO Ore 11.00: SANTA MESSA</p>
<p>AVVISI</p>	



la Preghiera

Le promesse antiche finalmente si realizzano. Il profeta non era stato un visionario e il suo annuncio, nonostante i tempi difficili, non era una chimera, un'illusione consolatoria.

Con te, Gesù, i poveri ricevono una buona notizia, un vangelo, tutti coloro che sono prigionieri di loro stessi, del loro egoismo o di uno dei tanti idoli di questo mondo, del male commesso, del loro peccato, vengono finalmente liberati.

Tutti quelli che non vedono più, accecati dal loro cuore avido, dall'odio, dalla cattiveria, dal rancore, dal desiderio di vendetta possono finalmente guardare gli altri con uno sguardo limpido, con occhi nuovi. E la misericordia di Dio, la sua compassione, il suo perdono vengono offerti ad ogni essere umano.

Sì, con te, Gesù, Dio viene incontro ad ognuno di noi e non gli importa del nostro passato, dei nostri errori perché egli vuole fare grazia.

Non ricerca i colpevoli per giudicare e condannare, non minaccia castighi, ma offre la possibilità di essere trasfigurati, cambiati nel profondo.

E che cosa ci chiedi perché questo avvenga? Che crediamo in te, il Messia atteso e ti affidiamo questa nostra esistenza.

PER RIFLETTERE:

Ecco la Buona Notizia: fatti, non parole! La profezia di Isaia che il vangelo racconta si compie nella storia. Liberare dal male e dare pienezza alla vita di chi lo incontra sono opere compiute da Gesù in tutta la sua vita. Ma le sorprese di Dio non sono finite e tutto questo è vero anche per noi: la parola di Dio libera dalle schiavitù e dalle prigioni – a che cosa asserviamo la vita? Dietro le sbarre di quali schemi o abitudini stiamo vivendo? – e dona nuova luce allo sguardo – che cosa ci impedisce di vedere Dio e i fratelli? Che cosa deforma il nostro sguardo: l'ira, l'invidia, la gelosia?

Questa è la grazia: sentirsi raggiunti da Dio nelle storture della vita, perfino prima della nostra conversione! Perché, anzi, è proprio sentirsi amati così come si è che può convertirci e trasformarci. Ma occorre riconoscersi prigionieri e ciechi perché, si potrebbe dire, «non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere».